

CircuitoCinema

novembre 2006



Anno XX, n. 8 novembre 2006
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia
Ufficio Attività Cinematografiche

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30125 Venezia
tel. 0415241320, fax 0415241342
<http://www.comune.venezia.it/cinema/circuitocinema@comune.venezia.it>

DIRETTORE Roberto Ellero
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),
Noemi Battistuzzo
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Cinzia Cimalando, Marco Dalla Gassa,
Michele Gottardi

GRAFICA Tapiro
STAMPA Grafiche Biesse Scorzè

Sulla Festa romana del cinema il direttore di Circuito Cinema Roberto Ellero è intervenuto con un articolo che, apparso nel numero di ottobre del mensile Venezia News, ci sembra utile di seguito riproporre.

Se il cinema non è un panda da salvare, come ha rilevato l'immaginifico Walter Veltroni alla vigilia della Festa romana, trovando oltretutto il modo di motivare per bene e una volta di più le sue *truppe*, ne consegue che i festival cinematografici (comunque denominati: le discettazioni semantiche lasciano il tempo che trovano) non sono, non possono essere più soltanto, quelle nicchie protettive evocate da taluni per dare un senso al perdurare della *forma festival*, la cui storia risale cinematograficamente alla metà del Novecento per rifarsi ad un modello – quello delle esposizioni universali – varato addirittura un secolo prima, quale autorappresentazione del sistema produttivo capitalistico nella fase cruciale della seconda e decisiva rivoluzione industriale (*esposizioni internazionali* si chiamavano infatti tanto la prima Biennale d'arti figurative del 1895 quanto la prima Mostra del cinema del 1932).

Nel frattempo, come ognuno sa, è successo di tutto e, tanto per stare al cinema, dopo il riconoscimento di nobiltà artistica coincidente con gli anni della sua più marcata industrializzazione secondo il modello hollywoodiano (quasi che una cosa compensasse l'altra, nell'economia di quell'eterna doppiezza che gli è conaturata e riconosciuta, almeno da Benjamin in poi), sono venute le profonde modificazioni dell'odierna era audiovisiva, con il cinema esploso nella galassia dei nuovi supporti, canali e contenitori. È a questo cinema, ormai in buona parte *fuori di sé*, che dovrebbe guardare la forma festival per definire i suoi opportuni aggiornamenti, evitando di trastullarsi troppo coi ricordi del passato e puntando piuttosto con decisione a comprendere il presente per programmare il futuro.

La novità della Festa romana, diciamo pure il suo primo merito, consiste nella consapevolezza che per restituire alla forma festival un senso occorre necessariamente restituirle una socialità, la stessa socialità di cui ha bisogno il cinema per uscire dalle nicchie del panda. Questa socialità chiama in causa luoghi e destinatari dell'evento prima ancora che le sue stesse modalità, peraltro necessariamente coerenti. E se altrove, Venezia per dire, ancora ci si attarda sugli addetti ai lavori e sulle cittadelle, qui l'opzione è esplicita: il pubblico e la città, anche al prezzo di sacrificare qualcosa in termini di dispersione organizzativa. Se c'è – come ha rivendicato l'assessore all'effimero delle estati romane di trent'anni fa Renato Nicolini – una neanche troppo recondita continuità tra Massenzio e le Notti bianche, questo medesimo *fil rouge* transita anche per la Festa del cinema, nel senso che orienta la forma festival in direzione degli stessi protagonisti e scenari. E siccome si fa un gran parlare della concorrenza con Venezia, piace ricordare che su questi temi, in tempi decisamente non sospetti ma certo con lungimiranza, aveva cominciato a riflettere verso la metà degli anni Sessanta Luigi Chiarini, auspicando il trasferimento del festival all'Arsenale, nel corpo vivo di una Venezia insulare ancora popolare e popolata. E dire che, da destra, lo accusavano di voler fare la Mostra dei filosofi...

Pistole contro

di Marco Dalla Gassa

Il confine è labile. Moralità, ambiguità, potere. Due pistole puntate contro, un distintivo nella tasca della giacca, forse ma non c'è tempo per mostrarlo. Chi preme per primo il grilletto? Chi è dalla parte della ragione? Chi è dalla parte della legge? Uno sparo. Silenzio. The end.

Se il poliziesco è un genere che ancora oggi gode di intatta vitalità e “gira” su ogni piattaforma di intrattenimento (fumetti, romanzi, fiction, telefilm, cinema, videogames) i motivi sono sempre gli stessi: corre vacillando sulla sottile linea nera che separa il morale dall'immorale, costringe il lato oscuro e quello presentabile dell'uomo a guardarsi negli occhi (o allo specchio, se preferite, per scoprirsi spesso troppo simili), offre, nei casi più estremi, una rappresentazione credibile del lato anarchico dell'individuo, mentre in quelli più conservativi veicola ideologie e valori spiccatamente uniformanti. La disillusione e il disorientamento del presente non fanno che regalare nuovi spunti e nuove ragioni di esistere al genere. Non invecchia mai, anzi si espande, si contamina, si conforma e si deforma, si trasgenera, si multigenera. Poliziesco, gangster film, crime movie, giallo, noir, detective movie, *hard boiled*, senza contare i film sulla mafia, gli *yakuza eiga*, i film processuali, quelli sulla ribellione giovanile o sulle baby gang: più definizioni vengono coniate meno chiari diventano i significati. E i contorni dentro i quali si muovono i personaggi si fanno sempre più sfumati.

A differenza di quanto si possa pensare, i migliori recenti esempi di crime movie non giungono soltanto da Hollywood, che dimostra, invero, un'inconsueta vitalità grazie ad esempi come *Collateral* e *Miami Vice* di Michael Mann o *The Departed* di Martin Scorsese, ma anche e soprattutto dalle cinematografie asiatiche, con quella di Hong Kong in testa. L'isola, in effetti, rappresenta un punto di osservazione ideale per verificare la capacità del genere di interloquire con la “pancia” degli spettatori. Interessata solo al cinema di puro intrattenimento, per anni

testa di ponte dell'Occidente in Oriente in virtù del suo essere colonia inglese ed ora specola privilegiata e preoccupata sui grandi cambiamenti che accadono nella vicina Grande Madre Cina, Hong Kong parla da sempre ad un pubblico medio (e mondializzato) e ad esso chiede di interrogarsi sulla questione forse più scottante di questi ultimi decenni: come colmare lo iato che scinde gli stili di vita “occidentalizzati” di molti cittadini del pianeta, spinti verso un individualismo/capitalismo/consumismo sempre più sfrenato, dalle dottrine sociali e/o dal pensiero religioso (ad es. il confucianesimo) che impongono altri valori e altri comportamenti. I polizieschi hongkonghesi – non sarà un caso – pullulano di conflitti che minacciano di disgregare l'istituto familiare, che mettono i personaggi più retti di fronte alla tentazione del guadagno facile o del tradimento per biechi interessi individuali, che descrivono un mondo privo di qualsiasi legalità e ideale positivo. Eppure negli ultimi anni, e più precisamente dal 1997, anno del trasferimento di poteri dalla Corona britannica alla Repubblica Popolare Cinese, ad oggi, qualcosa è cambiato: spettacolarità più raffinata e rarefatta, attorcigliamento dei canovacci, incupimento degli sguardi, capitolazione di qualsiasi speranza di giustizia, polverizzazione degli affetti, intorpidimento dei codici valoriali.

Se si guardano i “classici” del poliziesco hongkonghese a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta – abbiamo scelto come esempi *The Killer* di John Woo, *City on Fire* di Ringo Lam, *Crime Story* di Kirk Wong – ci si accorge che a guidare la mano di registi e attori erano impulsi (iper)realistici (nel caso di Woo di un realismo espressionista e barocco), ansie apocalittiche (nei riferimenti cristologici, nell'equiparazione di fronte al giudizio universale del poliziotto e del criminale), illusioni di progresso, ma anche un sistema di ideali stabile (l'amicizia, la difesa del più debole, la presenza, nei tutori della legge, di una coscienza con cui fare i conti) che sosteneva eticamente personaggi e spettatori. Negli ultimi dieci anni, il profilo del genere è rimasto identico,

ma si è alterato il suo DNA. Basterebbe vedere il trittico di pellicole del 1998, prodotte tutte dalla factory di Johnnie To, per assaporare il senso del tragico e il gusto dolciastro del veleno: *A Hero Never Dies* dello stesso To è un necrologio all'amicizia, *The Longest Nite* è un dileggio verso qualsiasi speranza di salvezza e verso qualsiasi illusione di autodeterminazione, *Expect the Unexpected* (questi ultimi due film firmati entrambi da Patrick Yau) è un'epigrafe dedicata al sentimento di inadeguatezza dell'uomo che vira nel più cupo pessimismo. Quando poi appaiono pellicole come *Infernal Affairs* di Andrew Lau e Alan Mak o *A Bullet Over Summer* di Wilson Yip, che rielaborano il conflitto identitario che scuote alcuni agenti infiltrati nelle triadi, oppure rarefatte esplorazioni di città desertiche (e quasi post-atomiche) all'interno delle quali si compiono indagini volutamente ostili ai voleri dei propri superiori come nel caso di *PTU – Police Tactical Unit* di Johnnie To, è chiaro che il dissidio che si alimenta sotto la brace riguarda l'identità sociale di un'intera popolazione, ben rappresentata da quella lacerata dei poliziotti protagonisti. Anche le triadi, depositarie di un sistema di valori alternativo e, ipoteticamente, più solido (se non altro perché coercitivo), mostrano segni di disgregazione e disfacimento interno. Quelle che una volta erano guerre tra famiglie per affermare la propria supremazia sulle altre e imporre un nuovo equilibrio, diventano il simbolo dell'affermazione di un individualismo fraticida (*Election* di Johnnie To), il segno della resa al caos della contemporaneità (*One Nite in Mongkok* di Derek Yee), il grido disperato di chi non sa più come costituire qualsiasi forma, anche debole, di unità familiare (*A War Named Desire* di Alan Mak). È una Hong Kong tutta da vivere, nei suoi tetti, nei suoi grattacieli, nelle sue strade, nel suo porto. Se si sopravvive al viaggio e se si mantiene qualche piccola certezza morale, questo non è dato sapere.

Tutti i film dalla A alla Z

A est di Bucarest

L'amico di famiglia

Anplagghed al cinema

Babel

Belle toujours – Bella sempre

Il bene e il male – The Departed

Born into Brothels

Clerks II

Delitti- Tracce allusive

Down in the Valley

Edmond

I figli degli uomini

Flags of Our Fathers

Fur – Un ritratto immaginario di Diane Arbus

Giardini in autunno

Grizzly Man

The Guardian

La guerra dei fiori rossi

A est di Bucarest

TIT. OR. A fost saun-a fost?
REGIA, SOGG. E SCN. Corneliu Porumboiu
FOT. Marius Panduru
MUS. Rotaria
MONT. Roxana Szel
INT. Mircea Andreescu, Teo Corban, Ion Sapdaru
PROD. 42 Km Film
OR. Romania, 2006
DUR. 89'
Camera d'or a Cannes 2006 per la migliore opera prima



L'unico film comico visto all'ultimo festival di Cannes è questa piccola gemma del regista romeno Corneliu Porumboiu. Si tratta di una commedia girata con due lire, racconta un dibattito in una televisione locale. La domanda è: nella cittadina di provincia in cui il film è ambientato, la gente è scesa in piazza a giochi conclusi, quando Ceausescu era già in fuga, oppure si è presa dei rischi manifestando la propria opposizione di fronte ad un regime ancora in sella? Capire se in quel posto c'è stata la rivoluzione oppure no (diventa questa la domanda-tormentone) è una questione di minuti. Ma i testimoni non sono attendibili e la memoria, anche quella recente, risulta incondivisibile, persa in un gioco grottesco di amnesie, ubriachezze e pregiudizi.

CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 16 novembre, or. spett.: 18/20/22
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
giovedì 30 novembre, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
spazio cineclub

L'amico di famiglia

REGIA, SOGG. E SCN. Paolo Sorrentino
FOT. Luca Bigazzi
MUS. Pasquale Catalano
MONT. Giogì Franchini
INT. Giacomo Rizzo, Fabrizio Bentivoglio, Laura Chiatti, Gigi Angelillo, Clara Bindi
PROD. Fandango Film
OR. Italia, 2006
DUR. 110'



Confermandosi l'autore forse più di punta della fertilissima “scuola napoletana”, Sorrentino continua ad esplorare una sorta di lato oscuro dell'umanità, ma a modo suo in un mix di umorismo nero e stilizzazione estrema... Poesia e

Hollywoodland

L'imbroglgio

Lettere dal Sahara

Ma che ci faccio qui!

Marie Antoinette

Il mercante di pietre

The Namesake

Un oscuro scrutatore – A Scanner Darkly

Pasolini prossimo nostro

The Queen – La regina

Requiem

The Road to Guantanamo

Le rose del deserto

Scoop

Il segreto di Esma - Grbavica

Ti odio, ti lascio, ti...

Il vento che accarezza l'erba

The Wicker Man

trash insomma, inseguimento della bellezza assoluta e ode all'abiezione, pur sapendo che è tale: come quella del vecchio, laido e irresistibile usuraio (lo strepitoso comico napoletano Giacomo Rizzo) che vive in un buco fetente insieme alla madre decrepita e moribonda e che, insieme ad un socio che si veste da cow boy e sogna il Tennessee (numero di Fabrizio Bentivoglio), taglieggia spietatamente un'intera comunità usando alla pari i feroci metodi del proprio “mestiere” e l'affabile, lasciva bonarietà di un pater familias che si esprime per aforismi spesso fulminanti (“L'unico guaio della democrazia è che votano cani e porci”)... Quel che non ti aspetti è l'amore perverso, “osceno” ma insormontabile che il mostruoso Geremia riesce a suscitare nella giovane Rosalba. Paradosso sentimentale necessario che aggiunge una nota favolistica nera come una sorta di *Bella e la Bestia* sognata da Fellini e riscritta da Cipri e Maresco. *(da Roberto Pugliese in Il Gazzettino, 26 maggio 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
date da definire, or. spett.: 17/19.15/21.30
prime visioni

Anplagghed al cinema

REGIA Arturo Brachetti (teatrale), Rinaldo Gaspari (digitale)
SOGG. Aldo, Giovanni, Giacomo
MUS. Gino Marcelli
SCN. Rinaldo Rinaldi
INT. Aldo, Giovanni e Giacomo, Silvana Fallisi
PROD. AGIDI srl
OR. Italia, 2006



Il teatro irrompe sul grande schermo: “Anplagghed” è stato lo spettacolo campione d'incassi della stagione e tuttavia, nonostante la lunga tournée durata oltre cinque mesi, tutte le richieste degli spettatori non si sono potute esaudire. Così è nata l'idea di riprendere lo spettacolo, trasformarlo in film e offrirlo al divertimento di grandi e piccini. La trama è nota. Racconta della vita in un quartiere di periferia di una grande metropoli, abitata da sedicenti intellettuali, teppistelli ingordi, poliziotti corrotti, spacciatori improbabili, vicini di casa litigiosi. Un ritratto della terra raccontato da tre astronauti avveniristici e cialtroni e da un robottoino, atterrati con la loro Enterprise su un pianeta sconosciuto abitato da alieni: gli spettatori. *(Il Venerdì di Repubblica, Cinema, 1 settembre 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
date e orari da definire
prime visioni

Babel

REGIA Alejandro González Iñarritu
SCN. Guillermo Arriaga
FOT. Rodrigo Prieto
MUS. Gustavo Santaolalla
MONT. Stephen Mirrione
INT. Brad Pitt, Cate Blanchett, Gael Garcia Bernarl, Rinko Kikuchi
PROD. Dune Films
OR. Usa, 2006
DUR. 142'
Vincitore del premio per la migliore regia a Cannes 2006



Dopo le considerazioni sulla parte più spirituale della natura umana e il tema della morte di *21 grammi*, il regista messicano A. Gonzales Iñarritu torna a parlare di condizione umana in *Babel*. E lo fa attraverso quattro storie, in diverse parti del mondo, collegate tra loro da un semplice quanto fatale colpo di fucile. A riprova che nel mondo anche il più piccolo fatto si allarga inesorabilmente al destino di tutti gli uomini (si dice che un battito d'ali ad Hong Kong, causi un terremoto dall'altra parte del mondo), questa volta da Iñarritu arriva una storia globale, ricca di suggestioni, dove le razze non riescono più a comunicare non tanto per le differenze religiose, sociali e linguistiche, quanto per i pregiudizi che tutti hanno verso l'altro. *(da Il Gazzettino, 19 settembre 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.: 16.30/19.15/22
prime visioni

Belle toujours - Bella sempre

TIT. OR. Belle toujours
REGIA E SCN. Manoel De Oliveira
FOT. Sabine Lancelin
MONT. Valerie Loiseleux
INT. Bulle Ogier, Michel Piccoli, Ricardo Trepa, Leonor Baldaque
PROD. Filbox Producoes
OR. Portogallo/Francia, 2006
DUR. 90'



38 anni dopo, i due protagonisti di *Bella di giorno* (Luis Buñuel, 1967) si incontrano in un'insolita messa in scena realizzata dall'ultrano-vantenne maestro Monoel De Oliveira. L'uomo (interpretato dallo stesso Michel Piccoli con vari lustrì in più sulle spalle) è a conoscenza di un segreto che potrebbe rivelare nuove verità sul passato della donna da cui fu respinto. Lei cerca di evitarlo, ma lui la pedina e alla fine la convince ad accettare un invito a cena. Ma il fatidico momento della verità non sarà altro che l'inizio di un nuovo gioco. Del cast originale rimane appunto Michel Piccoli, Bulle Ogier prende il posto dell'allora iperalgida Catherine Deneuve. Un omaggio che garantisce una continuità credibile ai personaggi, rievocati sul filo della memoria. *(da Primissima settembre 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
giovedì 23 novembre, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
spazio cineclub

Il bene e il male - The Departed

REGIA Martin Scorsese
SCN. Siu Fai Mak
FOT. Michael Ballhaus
MUS. Howard Shore
MONT. Thelma Schonmaker
INT. Leonardo Di Caprio, Matt Damon, Mark Wahlberg, Jack Nicholson, Vera Farmiga, Ray Winstone, Alec Baldwin
PROD. Cappa Prod.
OR. Usa, 2006
DUR. 135'



Dal passato remoto di *Gangs of New York*, al passato prossimo, dalla Grande Mela a Boston, ma

sempre con Leonardo Di Caprio, diventato dopo De Niro, il suo nuovo attore feticcio, e sempre per raccontare violente storie di gangster e di sangue. Martin Scorsese prenota gli Oscar 2007 (non ha fin adesso mai vinto l'ambita statuetta) con un thriller metropolitano, che, ha annunciato sarà il suo ultimo e definitivo gangster movie, segno evidente che il regista è convinto di aver realizzato il suo capolavoro nel genere. La storia è ambientata a Boston a metà degli anni Settanta, protagonisti sono due giovani uomini obbligati al doppio gioco. Billy Costigan cadetto di polizia che viene infiltrato nella banda di Frank Costello, carismatico boss in ascesa. Colin Sullivan è un brillante criminale alle dipendenze di Costello che riesce a farsi assumere nella polizia di Boston...La trama è ispirata a *Infernal Affair*. . .la ricostruzione storica è ovviamente precisa e dettagliata, l'impianto è kolossal e il cast stellare. *(Il Venerdì di Repubblica, Cinema, 1 settembre 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date e orari da definire
prime visioni
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
martedì 28 novembre, or. spett.: da definire
original sound

Born into Brothels

TIT. OR. Born Into Brothels: Calcutta's Red Light Kids
REGIA, SOGG., SCN. E FOT. Zana Briski / Ross Kauffman
MUS. John McDowell
MONT. Nancy Baker
PROD. Zana Briski
OR. India/Usa, 2005
DUR. 85'



Zana Briski mette da parte il proprio ego di fotografa per dare ad otto bambini cresciuti nel quartiere a luci rosse di Calcutta gli strumenti per fotografare il loro mondo, per imparare - e insegnare a noi spettatori – a vedere e capire quel mondo. Nel 1995 aveva portato 10 macchine fotografiche, le aveva affidate a bambini dai 10 ai 14 anni, quelli che più dimostravano interesse ad impararne l'uso. Cominciava a tenere lezioni di fotografia: “Non avevo idea di ciò che stavo facendo ma i bambini lo adoravano e i risultati erano straordinari”. Fu così che Briski decise di riprendere con una videocamera il tempo trascorso con i bambini, nei bordelli, per le strade delle città indiane. Tornata in America, presentò le immagini riprese ad un riluttante produttore Ross Kauffman che lavorava per HBO, National Geographic e Discovery Channel e riuscì a convincerlo a girare con lei un film. Oggetto del film sono i bambini, fotografati mentre loro stessi fotografano il quartiere in cui sono nati. Sono Agivit, Gour e la sua migliore amica Puja, Tapasi, Kochi Manik sua sorella Shanti e Suchitra. *(da La stampa.it)*

CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 23 novembre, or. spett.: 18/20/22
spazio cineclub

Clerks II

TIT. OR. Clerks 2
REGIA, SOGG. E SCN. Kevin Smith
FOT. David Klein
MUS. James L. Venable
MONT. K. Smith
INT. Brian O'Halloran, Jeff Anderson, Rosario Dawson, Trevor Fehrman
PROD. View Askew Prod.
OR. Usa, 2006
DUR. 98'
v.m.14 anni



Il sequel di una delle più famose pellicole indipendenti si concentra nuovamente sulla vita di Dante e Randal, i due commessi del “Quick Stop” che trascorrono le loro giornate a disquisire di sesso, cinema e cultura pop. Sono passati 12 anni e, dato che Randal ha inavvertitamente incenerito il “Quick Stop”, i due sono costretti a lavorare al “Moobys”, un fast food gestito dalla bellissima Emma. Quando Dante pianifica matrimonio e trasferimento, Randal e Emma fanno di tutto per dissuaderlo. Una trama

abbastanza elementare per un film che va letto come un nostalgico omaggio ai personaggi, agli attori e alla freschezza di ***Clerks*** piuttosto che come sequel vero e proprio... Fuori dal “Moobys”, Jay e Silent Bob continuano come sempre a fungere da surreale accompagnamento alle avventure dei due protagonisti ed è proprio Jay con la sua imitazione di Buffalo Bill a regalarci uno dei momenti più spassosi del film. ***(da Filmup.it)***

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A martedì 31 ottobre, or. spett.: 18/20/22 *original sound*

Delitti - Tracce allusive

TIT. OR. Skenbart – En film om tag
REGIA, SOGG. E SCN. Peter Dalle
FOT. Goran Hallberg
MUS. Adam Norden
MONT. Thomas Lagerman
INT. Magnus Roosmann, Anna Bjork, Cristina Tornqvist, Robert Gustafsson, Peter Dalle
PROD. Buena Vista International
OR. Svezia, 2004
DUR. 100’



Nel dicembre del 1945, un treno lascia la stazione centrale di Stoccolma diretto a Berlino. All’arrivo, non è rimasto molto né del treno né di alcuni passeggeri...Si tratta della “black comedy” diretta da Peter Dalle, recitata come si usava recitare negli anni ‘40 e fotografata (in b/n) come si faceva in quel periodo. Gli attori devono essersi divertiti molto. I personaggi che incontriamo sul treno fanno parte di un assortimento del tutto casuale-il soldato sfortunato che ha preso il treno sbagliato, un gay che odia uomini e donne, una donna misteriosa, due suore con dubbi mistici, il medico che chiede all’amante di lanciare la moglie dal treno - non sono numerosi ma la storia è davvero ben condotta e i vari interpreti ben coordinati. Un film decisamente nero e decisamente divertente. Va visto soprattutto se si è convinti che agli Svedesi manchi il senso dell’umorismo. *(ndc)*

CINEMA DANTE D'ESSAI date da definire, or. spett.: 18/20/22 *prime visioni*

Down in the Valley

REGIA E SCN. David Jacobson
MUS. Peter Salett
INT. Edward Norton, Evan Rachel Wood, David Morse, Ellen Burstyn
PROD. Element Films
OR. Usa, 2006
DUR. 114’
Presentato a Cannes 2005



San Fernando Valley, ci vive Tobe, (nel ruolo la straordinaria Evan Rachel Wood, già vista e apprezzata in ***Thirteen***) una diciassettenne inquieta e trascurata dalla famiglia. La sua vita subisce uno sconvolgimento quando decide di mettersi insieme al giovane disturbato Harlan convinto di essere un cow boy, interpretato da un Norton inquietante che si accoccola nel ruolo di innamorato idealista per poi trasformarsi credibilmente in quello di pericoloso psicopatico, E’ adesso che il padre di Tobe si accorge della presenza della figlia e decide una buona volta di occuparsi di lei. Attraverso il doloroso filtro della pazzia, e forse un po’ grazie anche a questo, vengono recuperati certi valori autentici dell’esistenza legati al passato e dimenticati nel marasma delle false conquiste del presente.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1 date da definire, or. spett.: 17.40/19.50/22 *prime visioni*

Edmond

REGIA Stuart Gordon
SOGG E SCN. David Mamet
FOT. Denis Maloney
MUS. Bobby Johnston
MONT. Andy Horvitch
INT. William H. Macy, Julia Stiles, Joe Mantegna, Rebecca Pidgeon
PROD. Code Entertainment
OR. Usa, 2005
DUR. 76’



Edmond è il classico uomo qualsiasi di cui non si potrebbero mai immaginare comportamenti bizzarri o stravaganti. Un giorno però l’inatteso accade ed esprime una forza dirompente. Edmond decide di cambiare vita, e da uno stato border line precipita in una manifestazione di ordinaria follia. L'uomo calmo e riflessivo, finalmente si ribella e libero dei propri freni inibitori si scopre capace di tutto. Salvati dall’ira del buono così pare raccomandare questa commedia dark che attraverso un percorso allucinato approda all’inferno.

CINEMA DANTE D'ESSAI date da definire, or. spett.: 18.30/20.15/22 *prime visioni*

I figli degli uomini

TIT. OR. Children of Men
REGIA E SCN. Alfonso Cuarón
SOGG. P.D. James
FOT. Emmanuel Lubezki
MUS. John Tavener
MONT. Alex Rodriguez
INT. Clive Owen, Julianne Moore, Michael Caine
PROD. Strike Entertainment
OR. G.B., 2006
DUR. 114’



Nel 2027 ogni speranza dell’umanità è perduta a causa dell’infertilità dilagante: nessuno fa più figli da 19 anni. In una Londra oppressa da un regime totalitario, un ex attivista rassegnato ad un’esistenza passiva accetta di aiutare la sua ex amante rimasta miracolosamente incinta, unendosi al gruppo di ribelli di cui fa parte, che si oppone alla dittatura...La pellicola non è solo un’opera di fantascienza, ma riflette su temi quali i pericoli di una deriva autoritaria, il calo demografico nei paesi industrializzati, i problemi connessi all’immigrazione. *(Ciak in Mostra, n.5, settembre 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1 date da definire, or. spett.: 17.40/19.50/22 *prime visioni*

Flags of Our Fathers

REGIA Clint Eastwood
SOGG. James Bradley
SCN. William Broyles Jr.
FOT. Tom Stern
MONT. Joel Cox
INT. Ryan Philippe, Adam Beach, Jesse Bradford, Jamie Bell, Joseph Cross
PROD. Malpaso Prod.
OR. Usa, 2006
DUR. 132’



L’ambiguità di una foto famosa divenuta simbolo di tutta la Seconda Guerra Mondiale che ritrae sei marines laceri ed esausti issanti la bandiera americana sulla sommità del monte Suribachi a Iwo Jima ha ispirato Eastwood nella realizzazione di due film. Uno raccontato dalla parte degli americani vincitori, l’altro narrato per bocca dei giapponesi vinti. Il primo film è tratto dal libro Flags of our fathers, scritto da James Bradley, il figlio di uno dei sei marine ritratti nella celeberrima foto. Il film giapponese è ispirato dalle lettere spedite ai familiari dal generale

Tadamichi Kuribayashi, il capo delle forze giapponesi sull’isola, che preferì il suicidio alla resa. Il film americano è il primo ad arrivare sugli schermi e vuole mostrare la brutalità della guerra: in sei settimane di incessanti bombardamenti venne raso al suolo un atollo lussureggiante trasformandolo in un girone infernale. ***Flags of Our Fathers*** si annuncia un film destinato a suscitare dibattiti e polemiche.

(Il Venerdì di Repubblica, Cinema, 1° settembre 2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1 date da definire, or. spett.: 17.20/19.40/22 *prime visioni*

Fur – Un ritratto immaginario di Diane Arbus

TIT. OR. FUR: An Imaginary Portrait of Diane Arbus
REGIA Steven Shainberg
SOGG. Patricia Bosworth
SCN. Erin Cressida Wilson
FOT. Bill Pope
MUS. Carter Burwell
MONT. Keiko Deguchi
INT. Nicole Kidman, Robert Downey Jr., Ty Burrell, Harris Yulin, Jane Alexander
PROD. Iron Films LLC
OR. Usa, 2006
DUR. 122’



La vita della celebre fotografa newyorkese Diane Arbus che, con i suoi provocatori ritratti di freaks (nani, giganti, gemelle siamesi, ecc..) e prostitute ha scandalizzato l’America benpensante a cavallo tra gli anni ’50 e ’60. Nata in una famiglia di celebri pellicciai, Diane cresce in un mondo dorato ma condizionato dalle convenzioni sociali per cui una donna era destinata al ruolo di casalinga modello e madre premurosa. Diane - insofferente, frustrata e con grande talento artistico – non sfugge al suo destino fino all’incontro con Lionel Sweeny, uomo dalle abitudini bizzarre che la introduce in un mondo misterioso in cui tutte le regole che lei ha sempre rispettato, vengono sovvertite. Attraverso la macchina fotografica, Diane si sente finalmente libera di esprimere se stessa lasciandosi alle spalle la famiglia d’origine e il matrimonio *(da La Rivista del Cinematografio on line)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1 date da definire, or. spett.: 17.20/19.40/22 *prime visioni*

Giardini in autunno

TIT. OR. Jardins en automne
REGIA E SCN. Otar Iosseliani
FOT. William Lubtchansky
MUS. Nicolas Zourabichvili
MONT. Ewa Lenkiewicz
INT. Michel Piccoli, Severin Blanchet, Muriel Motte, Pascal Vincent, Lily Lavina
PROD. Cinemaundici
OR. Francia/Italia/Russia, 2006
DUR. 121’



Vincent, caso di sola omonimia con il giovane saldatore protagonista di ***Lunedì mattina*** (Iosseliani, 2002) è infatti un ministro potente e apprezzato, uomo elegante, ottimo bevitore e raffinato buongustaio. Provvisto per elezione di quella polverina magica tanto più abbondante quanto più alta è la carica, notoriamente apprezzata da talune donne, Vincent non può che accompagnarsi ad una bellissima ragazza: Odile che lo segue, lo cura, lo ama e... lo lascia quando sarà costretto a rassegnare le dimissioni da ministro. Vincent perde tutto lavoro, carica, fascino, soldi e naturalmente donna. Decide di tornare alla sua casa d’infanzia, credendo così di poter tornare alla vita tra cose, oggetti e sentimenti dimenticati. E forse gli riesce. Come è riuscito ad altri personaggi creati dal tocco delicato e dalla grazia sarcastica del regista georgiano ultrasettantenne, capace anche in

questa sua recente fatica di trattare temi seri con la consueta levità *(ndc)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B MULTISALA ASTRA 2 date da definire, or. spett.: 17/19.15/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI date da definire, or. spett.: 17.30/19.45/22 *prime visioni*

Grizzly Man

REGIA E SOGG. Werner Herzog
FOT. Peter Zeitlinger
MUS. Richard Thompson
MONT. Joe Bini
INT. Frank G. Fallico, Amie Huguenard, Timothy Treadwell
OR. Canada/Usa, 2006
DUR. 100’



Docudramma che narra attraverso interviste e immagini di repertorio la vita dell’attivista-ecologista Timothy Treadwell che nel 1990 iniziò a studiare la vita e i comportamenti degli orsi Grizzly d’Alaska. Purtroppo l’avventura scientifica di Treadwell si interruppe tragicamente nell’ottobre 2003 con la morte sua e della sua compagna Amie Huguenard, attaccati da uno dei loro amati plantigradi. *(da La Rivista del Cinematografo online)*

CINEMA DANTE D'ESSAI date da definire, or. spett.: 18/20/22 *prime visioni*

The Guardian

REGIA Andrew Davis
SCN. Ron Brinkerhoff
FOT. Steven St. John
MUS. Trevor Rabin
MONT. Thomas J. Nordberg
INT. Kevin Costner, Ashton Kutcher, Sela Ward, Derek Adams, Joe Arquette, Gregory J. Barnett
PROD. Beacon Pictures
OR. Usa, 2006
DUR. 136’



Dopo aver perso la sua squadra di salvataggio in un tragico incidente, il comandante Ben Randall, scosso dall’accaduto e da un matrimonio che sta naufragando, inizia ad insegnare le tecniche del salvataggio alla “A” School. Tra i partecipanti al corso Ben vede in Jack Fischer, la stoffa, il cuore e l’attitudine giusta per fare questo mestiere e cerca così di trasmettere al ragazzo tutto quello che gli può servire per svolgerlo al meglio. Occupandosi di lui, si prende cura anche di se stesso. *(da FilmUp on line)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1 date e orari da definire *prime visioni*

La guerra dei fiori rossi

TIT. OR. Kanshangqu henmei
REGIA E SCN. Zhang Yuan
SOGG. Wang Shuo
FOT. Yang Gao
MUS. Carlo Crivelli
MONT. Jacopo Quadri
INT. Dong Bowen, Ning Yuanyuan, Chen Manyuan, Zhao Rui
PROD. Downtown Pictures (Marco Müller)
OR. Cina/Italia, 2006
DUR. 92’
Presentato al Sundance Film Festival di Park City nello Utah



Prodotto da Marco Muller, il film è tratto dall’omonimo romanzo dello scrittore dissidente cinese Wang Shuo e definito “un Kolossal con 135 piccolissimi attori cinesi, nel solco di ***Zero in***

condotta di Vigo e ***L 400 colpi*** di Truffaut a raccontare la Cina contemporanea”. In un asilo nido, Qiang due anni di puro argento vivo, si distingue tra tutti i compagnucci per le marachelle che fanno impazzire le insegnanti: fa ancora la pipì a letto, fa il prepotente con le bambine, e disobbedendo alle regole che impongono a tutti i bimbi lo stesso comportamento appiattendone il carattere, inizia il suo tirocinio di piccolo dissidente. Zhang Yuan, regista e produttore controcorrente, è una delle voci più famose e rappresentative della cinematografia cinese. Il suo ***Diciassette anni*** tra le mille difficoltà della censura cinese, riuscì a giungere al Festival del cinema di Venezia nel 1999 e a vincere il Leone d'argento.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B MULTISALA ASTRA 2 date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30 CINEMA DANTE D'ESSAI date da definire, or. spett.: 18/20/22 *prime visioni* *Consigliato per le scuole elementari e medie inferiori*

Hollywoodland

REGIA Allen Coulter
SCN. Paul Bernbaum
FOT. Jonathan Freeman
MUS. Marcelo Zarvos
MONT. Michael Berenbaum
INT. Adrien Brody, Ben Affleck, Diane Lane, Bob Hoskins
PROD. Back Lot Prod.
OR. Usa, 2006
DUR. 125’



Hollywoodland scruta il mondo dove gli attori vivono ovattati dalle major che assoldano “bravi” manzoniani per tenerli protetti e al sicuro. E’ in questo ambiente che matura il controverso suicidio di George Reeves (il primo Superman dello schermo), avvalorato dalla consueta tesi del declino artistico, non accettato invece da un investigatore di quarta serie Luis Simo (Adrien Brody, ***Il pianista*** di Roman Polanski). Reeves si tolse la vita con una Luger il 16 giugno 1959, causando uno choc generazionale sui giovani fan televisivi... Pur con una certa reiteratività narrativa... e con l'ansia di dover trovare un finale plausibile, ***Hollywoodland*** avvicina le solitudini esistenziali dell'attore e del detective, due personaggi in cerca di spazio, marginali e perdenti, stritolati dall'industria del cinema. La scelta minimale di attenersi al quotidiano gioca a favore di Coulter, e rende bene una realtà di falsità e doppiezze. *(Michele Gottardi in **La Nuova**, 1 settembre 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1 date da definire, or. spett.: 17.20/19.40/22 *prime visioni*

L'imbroglío

TIT. OR. The Hoax
REGIA Lasse Hallström
SOGG. Clifford Irving
SCN. William Wheeler
FOT. Oliver Stapleton
MONT. Andrew Mondshein
INT. Richard Gere, Alfred Molina, Hope Davis, Marcia Gay Harden, Stanley Tucci
PROD. Mutual Film Company
OR. Usa, 2006
DUR. 115’



Sulla falsa riga della vera storia di Clifford Irving, sono narrate le vicende di uno scrittore in crisi d'ispirazione, amareggiato dagli insuccessi, incapace di volgere gli eventi a suo vantaggio. Un giorno è colto da una folgorazione che potrebbe cambiare il corso della sua inutile vita professionale: la vendita dei diritti di una falsa biografia di Howard Hughes, icona prebellica del cinema e dell'aeronautica, all'importate editore McGraw-Hill. Il seguito della vicenda è caratterizzato cumuli di menzogne che l'incauto editore sostiene nonostante le numerose smentite dello stesso Hughes... Un imbroglío che alla fine costerà allo scrittore due anni e mezzo di prigionie.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1 date da definire, or. spett.: 17.20/19.40/22 *prime visioni*



Lettere dal Sahara

REGIA E SCN. Vittorio De Seta
FOT. Antonio Grambone
MUS. Mario Tronco
MONT. Marzia Mete
INT. Djibril Kébé, Paola Aimone Rondo
PROD. A.S.P.
OR. Italia, 2006
DUR. 123’



Il protagonista, Assan, un universitario senegalese costretto a lasciare il suo paese per cercare lavoro, sbarca in Italia da clandestino. Dopo un approdo di fortuna a Lampedusa compie un avventuroso viaggio in Italia da Sud a Nord. Si ferma a Firenze, poi a Torino. Si scontra con varie situazioni ma trova anche persone brave che lo aiutano. Quando sembra che tutto vada per il meglio, viene picchiato all'uscita da una discoteca. In seguito a questo trauma, torna al suo paese. In patria sta male è inquieto, vive lo sradicamento, quei problemi veri che hanno gli immigrati. Va a cercare un vecchio professore universitario che si è ritirato lungo un fiume e aiuta le persone. Nel vedere l'allievo in crisi il professore si fa raccontare la sua storia. Dopo un lungo percorso il ragazzo recupera la sua identità culturale e religiosa. Un film non troppo crudo che vuole offrire l'immagine dell'Italia, vista dai musulmani e confermare la possibilità che rivedendolo tra 30 anni si possa dire: ecco più o meno era così l'immigrazione. *(da **L'Unità**, 27 agosto 2006)*

CINEMA DANTE D'ESSAI giovedì 26 ottobre, or. spett.: 17/19.30/22 *spazio cineclub*

Ma che ci faccio qui!

REGIA Francesco Amato
SOGG. E SCN. Andrea Agnello
FOT. Federico Annichiarico
MUS. Alberto Caruso
MONT. Luigi Mearelli
INT. Daniele De Angelis, Chiara Nicola, Paolo Sassanelli.
PROD. Centro Sperimentale di Cinematografia
OR. Italia, 2006
DUR. 98’



Arriva nella sale il saggio di diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia di Francesco Amato, 27 anni. E' la storia di un viaggio – il titolo è mutuato da “Che ci faccio qui” di Chatwin - il viaggio che il diciottenne Alessio non farà con i suoi amici perché è stato bocciato. “un road movie statico” così lo ha definito lo sceneggiatore, poiché il viaggio resta solo intenzionale ma si può crescere anche girando su se stessi. *(da **Primissima**, settembre 2006)*

CINEMA DANTE D'ESSAI giovedì 9 novembre, or. spett.: 18/20/22 *spazio cineclub*

Marie Antoinette

REGIA E SCN. Sofia Coppola
SOGG. Antonia Fraser
FOT. Lance Acord
MONT. Sarah Flack
INT. Kirsten Dunst, Jason Schwartzman, Rip Torn, Judy Davis, Asia Argento
PROD. American Zoetrope
OR. Usa, 2006
DUR. 123’



Con ***Maria Antonietta*** Sofia Coppola continua ad esplorare l'universo giovane della femminilità inquieta (vedi le sue due prime opere. ***Il giardino delle vergini suicide***, ***Lost in Translation***) raccontando la storia di una quattordicenne avida di vita che si ritrova prigioniera in un mondo estraneo ed ostile, in cui deve crescere, diventare donna, dare un erede al trono avendo uno sposo che la ignora e farà l'amore con lei sette anni dopo le nozze. Con spavalderia molto americana la Regina coppoliana è sottratta alle briglie della storia e delle verosimiglianze d'epoca; il film la segue sino all'abbandono di Versailles, cancellando la prigionia e la morte, facendone pur con le sue crinoline e i suoi ventagli e i suoi vezzi sullo sfondo dei veri meravigliosi saloni della reggia di Versailles, un'eroina pop. E riguardo alla colonna sonora: Rameau per seguire la famiglia reale, Vivaldi, quando la regina si sveglia, ma anche musica techno e pop anni '80, da Aphex Twin a Bow Wow Wow e a Phoenix in cui suona il nuovo compagno di Sofia. *(Natalia Aspesi in **La Repubblica**, 24 maggio 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B MULTISALA ASTRA 2 date da definire, or. spett.: 16.30/19/21.30 *prime visioni*

Il mercante di pietre

REGIA E SCN. Renzo Martinelli
SOGG. Corrado Calabrò
INT. Harvey Keitel, F. Murray Abraham, Sebastiano Somma, Jane March
PROD. Martinelli Film Company Int,
OR. Italia, 2005



Storia di un cattolico convertito all'Islam (Keitel), un insospettabile con passaporto regolare, una persona che si muove con facilità in giro per l'Europa, che ufficialmente traffica in pietre preziose con l'Afghanistan e con la Turchia. In realtà è un membro di una cellula “dormiente” di Al Qaeda che opera tra Milano e Torino. Il capo di questa cellula Shahid (Abraham) ha progettato un attentato sul traghetto che collega Calais con Dover. La nave dovrà esplodere per effetto di una “dirty bomb”, una bomba all'uranio che il mercante di pietre farà inconsapevolmente trasportare dalla giovane donna che ha appositamente sedotto e della quale, però, finisce con l'innamorarsi. Il regista: “Attribuisco un grandissimo valore al cinema, gli attribuisco un valore maieutico, penso che il buon cinema debba tirare fuori allo spettatore delle riflessioni ... Il messaggio di fondo del film è che non esiste credo religioso che possa superare l'amore tra due persone e dunque bisogna recuperare il vero senso dell'essere umano su questa terra che è amore. *(da **Primissima**, gennaio 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B giovedì 9 novembre, or. spett.: 17.30/19.30/21.30 *spazio cineclub*



The Namesake

REGIA Mira Nair
SOGG. Jhumpa Lahiri
SCN. Sooni Taraporevala
FOT. Frederick Elmes
MUS. Nitin Sawhney
MONT. Allyson Johnson
INT. Tabu, Irfan Khan, Kal Penn, Zuleikha Robinson
PROD. Fox Searchlight Pictures
OR. India/Usa, 2006
DUR. 122’



Ultima fatica della celebre regista indiana di ***Salam Bombay***. ***Mississippi Masala*** che ha avuto una genesi piuttosto laboriosa in ragione della necessità di armonizzare la scelta degli attori con i tempi di lavorazione e ambientazione del film. Tratto dal libro del premio Pulitzer Jhumpa Lahiri, cui si mantiene piuttosto fedele, vi sono descritte le difficoltà di una famiglia indiana che decide di trasferirsi da Calcutta a New York. Un cambiamento radicale non solo climatico, l'umida e torrida Calcutta è sostituita da una fredda New York invernale, ma soprattutto culturale e sociale. La famiglia dovrà fare i conti con tutto ciò, operando scelte talvolta estreme per conciliare, nel tentativo d'integrarsi nel paese ospite, le proprie vecchie tradizioni orientali con le abitudini del nuovo mondo *(ndc)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B MULTISALA ASTRA 2 date e orari da definire *prime visioni*

Un oscuro scrutatore - A Scanner Darkly

TIT. OR. A Scanner Darkly
REGIA E SCN. Richard Linklater
SOGG Philip K. Dick
FOT. Shane F. Kelly
MUS. Graham Reynolds
MONT. Sandra Adair
INT. Keanu Reeves, Winona Ryder, Robert Downey Jr.
PROD. Section 8
OR. Usa, 2006
DUR. 110’



Un film dalla lavorazione faticosa, almeno 15 mesi di post-produzione per l'elaborazione grafica delle riprese dal vero e il risultato sono immagini stranianti, a tratti surreali, perfette per esaltare l'universo ambiguo e paranoico in cui si muovono i quattro personaggi, Arctor, Jim, Donna e Ernie. Un mondo in cui tutti spiano tutti, anche se stessi, in una ricerca di identità che la droga messa in circolazione dal governo vuole cancellare, in un clima in cui è impossibile la distinzione tra realtà e illusione. Un mondo futuribile? Fino a qualche anno fa questa visione del mondo futuro sembrava per lo meno fantasiosa, oggi diventa plausibile - dice Linklater, secondo il quale: “La paranoia di questi personaggi è molto simile a quella che proviamo oggi nella lotta contro il terrorismo, qualcosa che influenza il nostro vivere e la nostra cultura. E’ come un nuovo maccartismo, una nuova inquisizione. Esattamente come l’ambiente di ***A Scanner Darkly***, ma nella prospettiva a tratti comica che si ritrova nel libro di Dick”. *(da **La Repubblica**, 26 maggio 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1 date da definire, or. spett.: 18/20/22 *prime visioni*

Pasolini prossimo nostro

REGIA E SOGG. Giuseppe Bertolucci
FOT. Deborah Beer
MUS. di repertorio
MONT. Federica Lang
PROD. Ripley's Film/Cinemazero
OR. Francia/Italia, 2006
DUR. 65’ *Evento speciale nella Sezione “Orizzonti” a Venezia 2006*



Sul set del suo ultimo, nonché contestatissimo e postumo, film ***Salò o le 120 giornate di Sodoma***, Pier Paolo Pasolini concesse un'intervista al giornalista del “Corriere della Sera” Gideon Bachman. Dal disordine del set emerge la voce pacata e tranquilla del regista e letterato, che si lascia andare ad una lunga conversazione. Partendo dal film e dalla considerazione di parlare di Salò per non dimenticare un periodo molto buio della propria vita, segnato dalla mancanza della libertà, dalle lotte partigiane e dalla morte di suo fratello Guido, Pasolini conduce “una violenta analisi alla società italiana sempre in bilico sulla voragine del Fascismo. Il suo grido d'allarme fu strozzato la notte del 2 novembre 1975 ma continua ad arrivarci, nitido e straziante, a trentanni di distanza”. *(Giuseppe Bertolucci)*

CINEMA DANTE D'ESSAI date da definire, or. spett.: 18.30/20.15/22 *prime visioni*

Fedele a se stesso e alle proprie tematiche di trincea, il vecchio combattente di mille battaglie “left” Ken Loach, alla vigilia dei suoi 70 anni, affonda il suo dito d’inglese nella guerra di indipendenza irlandese degli anni ‘20 (quella di Michael Collins per capirci) e ci riporta in conflitto aperto come aveva fatto con la guerra civile spagnola ai tempi di ***Terra e libertà***. Ma naturalmente il contesto qui è assai più scottante vista la nazionalità dell’autore, che non ha mai nascosto la propria indignazione per la politica espansionistica e di oppressione esercitata dalla Gran Bretagna in Irlanda. Quindi il suo cuore è tutto con i partigiani del nascente esercito repubblicano (l’IRA) dove militano il giovane medico Damien e suo fratello Teddy, che dopo la proclamazione dell’indipendenza del 1916 resistono strenuamente all’occupazione dei famigerati “Black and Tans” inglesi raffigurati né più né meno come autentici SS... (*Roberto Pugliese in **Il Gazzettino**, 19 maggio 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B MULTISALA ASTRA 2
date da definire, or. spett.: 16.30/19/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 17.20/19.40/22
prime visioni

Viaggio segreto

REGIA Roberto Andò
SCN. Dal romanzo “Ricostruzioni” di Josephine Hart
FOT. Maurizio Calvesi
MONT. Jacopo Quadri
MUS. Andrea Guerra
INT. Alessio Boni, Valeria Solarino, Donatella Finocchiaro, Emir Kusturica
PROD. Rodeo Drive
OR. Italia, 2006



Il film tocca temi centrali, come il rapporto tra fratello e sorella, ma anche con i genitori e il complesso mondo dell’emotività. E’ un viaggio parallelo nei ricordi, visto da due differenti punti di vista: quello di chi ha scelto l’oblio e quello di chi ha deciso di custodirli nella memoria...La storia si articola nella ricostruzione di un delitto avvenuto anni prima: quello della madre dei due protagonisti, Leo e la sorella minore Ale, accaduto durante la loro infanzia, stando ai fatti, per mano del padre. Entrambi sono fuggiti dalla Sicilia, ricostruendosi una nuova vita a Roma, ma ora che Harold, un importante artista di origine serba, vuole sposare Ale, regalandole a sua insaputa, la sua casa avita, Leo è costretto a ritornare in quei luoghi, per impedire che la transazione avvenga, per impedire che la sorella torni a ricordare.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B MULTISALA ASTRA 2
date e orari da definire
prime visioni

The Wicker Man

REGIA E SCN. Neil LaBute
SOGG. Anthony Shaffer
FOT. Paul Sarossy
MUS. Angelo Badalamenti
MONT. Joel Plotch
INT. Nicolas Cage, Ellen Burstyn, Leelee Sobieski, Molly Parker
PROD. Millennium Films Inc.
OR. Usa, 2006
DUR. 97’



Lo sceriffo Edward Maulis è chiamato ad investigare sulla scomparsa di una ragazza in un’isola remota della costa del Maine. Gli abitanti del luogo però sembrano nascondere un sinistro segreto. Le indagini condurranno Maulis a scoprire che gli “indigeni” sono fervidi sostenitori di un culto pagano la cui pratica è assolutamente interdetta ad extraterritoriali. Perciò, quasi certamente la vita dello sceriffo è messa in serio pericolo. Remake dell’omonimo film del 1973 diretto da Robin Hardy, in cui Christopher Lee interpretava il personaggio di Lord Summerisle, che nella nuova versione diventa Lady Summerisle, interpretata dalla Burstyn. (***da La Rivista del Cinematografo online***)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.: 17.20/19.40/22
prime visioni

Il segreto di Esma - Grbavica

REGIA E SCN. Jasmila Zbanic
SOGG. Barbara Albert
FOT. Christine A. Maier
MUS. Enes Zlatar
MONT. Niki Mossbock
INT. Mirjana Karanovic, Luna Mijovic, Leon Lucev, Kenan Catic, Bogdan Diklic
PROD. COOP 99 Filmproduktion
OR. Austria, Croazia, 2005
DUR. 90’

Orso d'oro a Jasmila Zbanic a Berlino 2006



Con quest’opera prima la giovane regista (30 anni) Jasmila Zbanic s’è aggiudicata a sorpresa l’ambita statuetta berlinese Il film narra di Esma che vive con la figlia Sara nella Sarajevo distrutta dalla guerra. Sara non ha mai visto né conosciuto il padre tuttavia crede di essere figlia di un eroe di guerra come lo è Samir, il compagno cui è molto legata. La necessità di recuperare i soldi che servono per un gita scolastica cui Sara vuole partecipare e il mancato inserimento del suo nome nella lista dei ragazzi rimasti orfani di padre, insospettiscono la bimba che insiste presso la madre per conoscere la verità sulla morte del padre. Esma decide di dar voce al suo penoso segreto e le svela la drammatica verità di cui non sola lei è stata vittima (*ndc*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B MULTISALA ASTRA 2
date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
prime visioni
CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 30 novembre, or. spett.: 18.30/20.15/22
spazio cineclub

Ti odio, ti lascio, ti...

TIT. OR. The Break-up
REGIA Peyton Reed
SCN. Jeremy Garelick
SOGG. Vince Vaughn
FOT. Eric Alan Edwards
MONT. David Rosenbloom
INT. Vince Vaughn, Jennifer Aniston, Joey Lauren Adams, John Michael Higgins
PROD. Mosaic Media Group
OR. Usa, 2006
DUR. 105’



L’amore raccontato per una volta non nelle sue fasi iniziali e trionfanti, con l’esplosione della passione, bensì nel momento della crisi e lo smarrimento di una coppia. Al centro della storia sono Gary accompagnatore turistico sui bus di Chicago, positivo ma superficiale ragazzo americano e Brooke, impiegata presso una galleria d’arte, volitiva e sempre pronta a farsi valere. I due da anni occupano uno splendido appartamento con vista sulla skyline di Chicago. Quando il loro rapporto comincia a scricchiolare, le liti si fanno più ravvicinate, e la decisione resta quella di separarsi. Né l’uno né l’altra intendono lasciare la splendida dimora al contrario si organizzano da separati in casa. Commedia divertente condita dalla suspense di un finale tutto da vedere.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
martedì 7 novembre, or. spett.: 18/20/22
original sound

Il vento che accarezza l'erba

TIT. OR. The Wind That Shakes the Barley
REGIA Kenneth Loach
SCN. Paul Laverty
FOT. Barry Ackroyd
MUS. Gorge Fenton
MONT. Jonathan Morris
INT. Cillian Murphy, Liam Cunningham, Pdraic Delaney, Gerard Kearney
PROD. Sixteen Films
OR. Francia/G.B./Irlanda, 2006
DUR. 124’



Un gruppo di uomini ammanettati ai piedi e alle mani, inguainati in una tuta arancione integrale, incappucciati con una fodera nera senza buchi, vestiti di occhiali anneriti da saldatore sfila lungo un rettililo nel mezzo di un deserto di pietre. Sembrano cavie umane destinate a soffrire i patimenti di una qualche atroce sperimentazione nucleare, figurine di un fumetto di fantascienza che immagina il futuro come una tremenda distopia. Eppure quegli uomini incappucciati e ridotti al nulla sono veri più del vero, sono i detenuti di Guantanamo, prigionie statunitense “extra territoriale” sita in un avamposto dell’illegalità in quel di Cuba. Fino a ieri incredibili fotografie hanno reso noto all’opinione pubblica mondiale la verità su quel carcere. Da oggi altre fotografie, ma in movimento, raccontano le condizioni di quei detenuti. ***The Road to Guantanamo*** è il primo film che osa entrare (nella finzione) in quella baia dell’orrore... toglie il cappuccio a tre detenuti di Guantanamo e ne racconta la storia paradossale. (*Dario Zonta in **L'Unità**, 15 settembre 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
giovedì 16 novembre, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
spazio cineclub

Le rose del deserto

REGIA Mario Monicelli
SOGG Mario Tobino
SCN. Suso Cecchi D'Amico, M. Monicelli
FOT. Saverio Guarna
INT. Michela Placido, Alessandro Haber, Giorgio Pasotti
PROD. Luna rossa cinematografica
OR. Italia, 2006



Il film racconta le vicissitudini di un reparto della Sanità, che nel 1940 si accampa in una sperduta oasi. All’inizio tutti, ufficiali e soldati, sono convinti di partecipare ad una marcia trionfale, ad una specie di vacanza. Il nemico è lontano, non si vede mai e mentre l’attesa evoca atmosfere da “Deserto dei Tartari”, gli uomini trascorrono il proprio tempo scrivendo alle mogli, scattando artistiche istantanee o fantasticando sul mistero delle donne arabe o ancora trasformando l’occupazione in una specie di missione umanitaria. Almeno finchè la marcia verso l’Egitto del generale Graziani non si trasforma in una precipitosa fuga e, mentre la disorganizzazione regna sovrana, il campo è invaso da morti e feriti e la guerra irrompe in tutto il suo orrore. Monicelli dice che il tono ricorderà quello dell’indimenticabile ***La grande guerra***: c’è la tragedia, avvero la guerra descritta nelle sue drammatiche conseguenze, ma ci sono anche ironia e sarcasmo. (***Il Venerdì di Repubblica.Cinema**, 1° settembre 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1
CINEMA DANTE D'ESSAI
date e orari da definire
prime visioni

Scoop

REGIA, SOGG. E SCN. Woody Allen
FOT. Remi Adefarasin
MONT. Alisa Lepselter
INT. Scarlett Johansson, Hugh Jackman, Ian McShane, Woody Allen
PROD. BBC Film
OR. G.B./Usa, 2006
DUR. 96’



Woody Allen: “Come spesso succede i miei film sono una strana combinazione di momenti comici e tragici, e penso che ***Scoop*** rientri perfettamente in questa categoria”. ***Scoop*** è il nuovo film di W. Allen, una commedia contemporanea in cui recita accanto a Scarlett Johansson. Nel film la Johansson è una studentessa di giornalismo americana in visita a Londra: durante uno spettacolo di Mister Splendidus (Allen), un mago di Brooklyn in tour a Londra, riceve uno scoop dallo spirito di un noto giornalista inglese, da poco defunto, che le rivela la verità dietro una recente serie di omicidi. Intrigata, la giovane recluta il mago, facendolo passare per suo padre, e inizia una serie di indagini nella vita di un affascinante aristocratico che lo spirito le aveva indicato come colpevole.... (*Silvia Bizio in **La Repubblica**, 17 giugno 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
martedì 21 novembre, or. spett.: 18/20/22
original sound

The Queen – La regina

TIT. OR. The Queen
REGIA Stephen Frears
SCN. Peter Morgan
FOT. Alfonso Beato
MONT. Luca Zucchetti
INT. Helen Mirren, Michael Sheen, James Cromwell, Helen McCroy
PROD. Pathé Int.
OR. G.B., 2006
DUR. 97’



“La regina entra in sala: giù il cappello”. ***The Queen*** fresco di anticipazione veneziana (e, prima dei premi era uno dei candidati più forti per il Leone d’oro) arriva l’efficace ritratto della vita dei reali inglesi proposto dal caustico regista, loro connazionale, Stephen Frears. La regina Elisabetta II è interpretata dalla meravigliosa Helen Mirren (meritata Coppa Volpi al Lido), raccontata nella sua incapacità a comprendere il significato della morte di Lady Diana per i suoi sudditi, fino a che spinta da Blair, cederà. Il film viaggia sul filo senza mai cadere e in questo c’è la bravura del regista inglese. Per un film che si regge sulle sfumature, ogni accento nel doppiaggio è determinante. (*d.z. in **L'Unità**, 15 settembre 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA
martedì 24 ottobre, or. spett.: 18/20/22
original sound

Requiem

REGIA Hans - Christian Schmid
SCN. Bernd Lange
FOT. Bogumil Godfrejow
MONT. Bernd Schlegel
PROD. Sandra Huller, Burghart Klaussner, Imogen Kogge, Anna Blomeier
OR. Germania, 2006
DUR. 93’



Rilettura di un fatto realmente accaduto nella Germania meridionale degli anni ’70, una ragazza di ventun’anni affetta da epilessia, decide di lasciare il paese per andare a studiare all’università di Tubinga. Nella sua famiglia molto religiosa, Il padre è d’accordo con la decisione, la madre la contrasta. La ragazza sola, comincia a soffrire di visioni che, a suo dire, le impediscono di professare pienamente la sua fede. Sostenuti da un giovane sacerdote, i genitori la sottopongono a varie sedute di esorcismo, mentre il vecchio parroco del paese ribadisce la necessità dell’intervento dello psichiatra. L’epilogo sarà un progressivo decadimento fisico e mentale della ragazza. Malattia ed esorcismo, scienza e religione, Il film non accende una polemica, né sferra un attacco alla chiesa piuttosto e una volta di più mette l’accento con pietosa partecipazione sulle difficoltà a loro volta portatrici di disagio, di individuare le giuste “terapie”. (***ndc***)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 2
date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 18/20/22
prime visioni

The Road to Guantanamo

REGIA Michael Winterbottom, Mat Whitecross
FOT. Marcel Zyskind
MUS. Molly Nyman
MONT. Michael Winterbottom, Mat Whitecross
INT. Riz Ahmed, Farad Harun, Arfan Usman, Waqar Siddiqui
PROD. Revolution Films
OR. G.B., 2006
DUR. 95’

Orso d'argento per la migliore regia a Berlino 2006



Pistole contro - Il crime movie di Hong Kong

SCHEDE A CURA DI Cinzia Cimalando

City on Fire

TIT. OR. Longhu Fengyun
REGIA Ringo Lam
SOG. SCN. Ringo Lam, Tommy Sham
FOT. Lau Wai Keung
MONT. Wong Ming Lam
MUS. Teddy Robin Kwan
INT. Chow Yun-fat, Danny Lee, Sun Yueh, Carrie Ng, Roy Cheung
OR. Hong Kong, 1987
DUR. 101’ *v.o. sott. it.*



Sulla scia del successo di John Woo con *A Better Tomorrow* (1986), Lam riesce a realizzare questo poliziesco che farà scuola, con l'aiuto del suo attore prediletto Chow Yun-fat, già protagonista del cult di Woo. Lam mette in scena con sobrietà ed efficacia un grande noir urbano, girando le sequenze d'azione in modo quasi documentaristico, per strada, senza stacchi, con la camera a mano, senza neanche chiedere autorizzazioni; senza poi mancare di scandagliare a fondo la psicologia dei protagonisti. Il carattere dell'infiltrato in crisi esistenziale, già ricorrente nel genere, viene portato qui alla massima espressione.

In una Hong Kong vessata dalla violenza criminale, illuminata da neon ossessivi, claustrofobica nella confusione dei mercatini stipati, un poliziotto infiltrato in una banda di ladri di gioielli stringe amicizia con uno dei criminali. Il colpo fallisce, l'infiltrato è ferito, la tensione sale con il sospetto di un tradimento. Evidenti i riferimenti che recupera Quentin Tarantino nel suo acclamato esordio *Le Iene* (*Reservoir Dogs*, 1992), non solo nell'idea portante, ma soprattutto nella ripetizione della sequenza finale di questo caposaldo della New Wave hongkonghese, in cui ognuno dei tre personaggi punta la pistola contro un altro in cerca del possibile traditore.

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 22 novembre ore 18



The Killer

TIT. OR. Diexue Shuangxiong
REGIA SCN. John Woo
FOT. Wong Wing-hang, Peter Bao
MONT. Fan Kung-ming
MUS. Lowell Low
INT. Chow Yun-fat, Danny Lee, Sally Yeh, Chu Kong, Kenneth Tsang, Shing Fui-on, Yip Wing-cho
OR. Hong Kong, 1989
DUR. 111’



In questo *noir* melodrammatico e pessimista, un *killer*, che ha reso cieca una cantante per errore durante un'azione, decide di aiutarla senza rivelarle nulla di sé. Nel frattempo un gruppo di mafiosi si è messo sulle sue tracce per eliminarlo, mentre un poliziotto tenace gli dà la caccia, incominciando a provare ammirazione per lui. Nel film che lo rende noto in occidente, Woo accetta le regole del genere, salvo poi superarle, per dare ai personaggi e alle loro interrelazioni spessore e profondità, con una messa in scena da togliere il fiato, attraverso il montaggio rapido e frammentato di istanti topici di forte impatto visivo, costruito con l'abilità geometrica di un balletto. Ritorna qui il duo dinamico Chow Yun-fat/Danny Lee a ruoli invertiti rispetto al film di Lam. Memorabile il *mexican stand off* della sequenza finale, mille volte imitato nei film d'azione venuti dopo.

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 22 novembre ore 21

Crime Story

TIT. OR. Zhongan Zu
REGIA Kirk Wong
SOG. SCN. Keung Chan Man, Teddy Chan, Cheung Chi-sing
FOT. Arny Lam, Arthur Wong
MONT. Peter Cheung
INT. Jackie Chan, Kent Cheng, Law Kar-ying, Au Yeung, Christine Ng, William Duen
OR. Hong Kong, 1993
DUR. 107’ *v.o. sott. inglese*



Prima parte di una trilogia dedicata alla polizia di Hong Kong, *Crime Story* prende spunto da un fatto reale di cronaca nera: il rapimento di un noto miliardario. La macchina da presa di Wong si muove in spazi urbani reali con volontà documentaristica, sottolineata dalla progressione temporale, scandita da sovrimpressioni. Lo stesso Jackie Chan, lasciati i consueti panni del giullare funambolo, si cimenta nel ruolo più serio e drammatico della sua carriera: un poliziotto costretto ad agire con brutalità in una quotidianità spietata e amorale, in cui i punti di riferimento sono ormai persi e i suoi stessi superiori sono corrotti. Un noir cupo a sfondo politico, reso con spettacolari sequenze “fisiche” di guerriglia urbana, lotte corpo a corpo, violente esplosioni.

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 24 novembre ore 18

A Hero Never Dies

TIT. OR. Zhenxin yingxiong
REGIA Johnny To
SOG. SCN. Roy Szeto Kam-yuen, Yau Nai-hoi
MUS. Raymond Wong
FOT. Cheng Siu-keung
INT. Leon Lai (Jack), Lau Ching-wan (Martin), Yoyo Mung, Fiona Leung, Lam Suet
OR. Hong Kong, 1998
DUR. 86’ *v.o. sott. it.*



Jack e Martin, membri di due triadi rivali, non esiterebbero a sacrificare la vita per il loro boss. Dato che le due *gang* si contendono perennemente territorio e affari sporchi, i due si trovano allo scontro personale, pur condividendo un alto senso dell'onore e rispetto reciproco. Il loro legame è speciale, potrebbero essere amici leali, ma sanno di essere votati a darsi la morte reciproca. Un tradimento cambierà in modo brutale le loro prospettive. To combina con abilità tensione e azione, sentimento e psicologia in un omaggio al genere inaugurato da Woo, attraverso avvincenti sequenze di scontri a fuoco, come quella finale, nell'ambiente fumoso di un locale notturno, a cui però riesce a giustapporre, nel suo modo personale, la sequenza lirica di due uomini duri, che, lasciati per un attimo i panni di assassini, giocano con le monetine al bar, bevendo vino.

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 24 novembre ore 21

The Longest Nite

TIT. OR. An hua
REGIA Parick Yau Tat-chi
SOG. SCN. Yau Nai-hoi, Roy Szeto Kam-yuen
MUS. Raymond Wong
FOT. Ko Chiu-Lam
MONT. Chan Chi Wai
INT. Tony Leung Chiu-wai, Lau Ching- wan, Maggie Siu, Lung Fong
OR. Hong Kong, 1998
DUR. 81’ *v.o. sott. it.*



Tutto accade in una notte a Macao: il solito affare tra poliziotti corrotti e triadi, con una taglia sulla

testa del boss che attira molti, ma sembra essere alla portata di pochi. Nel mondo violento rappresentato da Yau, nessuno può essere sicuro di arrivare vivo al giorno seguente; l'atmosfera è tesa e il poliziotto, interpretato da un Tony Leung in stato di grazia, non è abbastanza furbo da evitare l'intrigo in cui viene spinto dallo sconosciuto. In questo noir segnatamente honkonghese, cupo e pessimista, l'apertura è volutamente lenta, la narrativa lineare, il soggetto costruito con astuzia; la storia, poi, cresce lentamente, disseminata al tempo stesso di dettagli fondamentali e di frammenti fuorvianti. Una fotografia dai colori freddi raggela atmosfera e emozioni. Si tratta forse di una delle migliori produzioni della Milkway Image di Johnnie To e Wai Ka-fai alla fine degli anni Novanta, un gioco al massacro brutale con un finale del tutto inaspettato, passando per una citazione di Welles nella sequenza della sparatoria tra gli specchi, che si frantumano senza svelare la realtà.

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 27 novembre ore 18

Expect the Unexpected

TIT. OR. Feichan turan/Fai seung dat yin
REGIA Patrick Yau Tat-chi
SOG. SCN. Taures Chow Yin-han, Roy Szeto Kam-yuen, Yau Nai-hoi
MUS. Cacine Wong
INT. Simon Yam Tat-wah, Lau Ching-wan, Raymond Wong, Yoyo Mung
OR. Hong Kong, 1998
DUR. 87’ *v.o. sott. inglese*



Fin dal titolo Yau avverte lo spettatore: non vi sono schemi prestabiliti, nella vita - come nel cinema - l'inatteso è dietro l'angolo, e il finale giunge inaspettato. Una squadra di polizia è impegnata nella cattura di tre banditi, maldestri rapinatori, che il caso muta in feroci assassini. Con grande capacità di sintesi nella narrazione, il regista mette in scena il gruppo di poliziotti, sia nell'incalzare dell'azione che nei tempi morti, in cui scherzano, litigano, si innamorano, o mostrano la loro incapacità di comunicare. E' questo interesse del regista per la messa in scena dell'aspetto psicologico e delle sfumature emotive a far superare all'opera i confini del noir per renderla originale. Come nel film precedente, il pessimismo di fondo, tratto distintivo del cinema della Hong Kong di questi tempi, che nel 1997 passa alla Cina in un clima di incertezza e timore per il futuro, permea quest'opera inquietante e distruttiva, in cui il bene non trionfa e il mondo fa schifo. Non c'è speranza né compromesso e la fine giunge con inevitabile spargimento di sangue.

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 27 novembre ore 21

Bullets over Summer

TIT. OR. Baau lit ying jing
REGIA Wilson Yip Wai-sun
SCN. Ben Cheung, Matt Chow, Wilson Yip
INT. Louis Koo, Francis Ng, Michelle Mok, Matt Chow, Lai Yiu-cheung
OR. Hong Kong, 1999
DUR. 92’ *v.o. sott. it.*



In questo poliziesco che alterna azione e comicità, due poliziotti caratterialmente opposti si trovano costretti a piantonare un pericoloso criminale, sorvegliandolo dall'appartamento di un'anziana signora un po' svanita. Yip rimescola le regole del genere: azzera le sparatorie altamente coreografiche, sostituendole con cene interminabili, mette il silenziatore alle armi, abbassa il tono delle voci, trasforma le strade violente in appartamenti i cui ambienti sono illuminati di luce tersa artificiale, salvo poi piombare nel buio totale. Il risultato è un noir nuovo e diverso, rispetto al solito stereotipo già ripetuto troppe volte.

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 29 novembre ore 18

A War Named Desire

TIT. OR. Oiyue shing
REGIA Alan Mak Siu-fai
SOG. SCN. Clement Cheng Sze-kit, Joe Ma, Alan Mak Siu-fai
MUS. Mark Lui
INT. Francis Ng, Daniel Chan Chin Hui, GiGi Leung, Dave Wong
OR. Hong Kong, 2000
DUR. 89’ *v.o. sott. it.*



Ritorno al decennio precedente, quello di John Woo, Kirk Wong e Ringo Lam, per il noir diretto da Mak, prodotto da Joe Ma e girato in Tailandia. All'alba del nuovo anno, mentre fervono i preparativi per festeggiamenti, un gruppetto di gangsters, rifugiatisi in terra straniera, riceve la visita di un giovane in cerca del fratello, fuggito con il denaro e l'onore della famiglia. Inevitabile lo scontro tra i fratelli, che non si sono mai conosciuti; ma poi le cose migliorano. Un boss, però, non apprezza la riunione di famiglia e dà il via a una guerra totale. Mak pone la storia in secondo piano per focalizzare sui personaggi, nel loro desiderio di fratellanza, di amicizia e di vendetta, temi tipici del poliziesco hongkonghese. Nell'amaro epilogo imprincipibile la sparatoria con bagno di sangue.

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 29 novembre ore 21

Infernal Affairs

TIT. OR. Wu jian dao
REGIA Andrew Lau Wai-keung, Alan Mak Siu-fai
SOG. SCN. Alan Mak Siu-fai, Felix Chong
FOT. Andrew Lau Wai-keung, Lai Yu Fai
MONT. Choo Sung Pong, Wong Ching Ching
MUS. Chang Kwong Wing
INT. Tony Leung Chiu-wai, Andy Lau Tak-wah, Anthony Wong, Eric Tsang Chapman To,
OR. Hong Kong, 2002
DUR. 101’



Ancora infiltrati in crisi intorno ai quali ruota l'ottimo intrigo di questo claustrofobico noir urbano. Ming è un poliziotto corrotto che passa informazioni a un potente boss della droga, mentre il gangster Yan è in realtà un infiltrato nella triade, che tiene informata la polizia sulle mosse dei criminali. La narrazione procede a ritmo sempre più serrato fino a quando le possibilità di agire senza essere scoperti si riducono al minimo e lo scontro è inevitabile. I due registi mostrano di non lasciare mai gli ambienti al caso, di curare la fotografia e l'efficacia del montaggio, dirigendo ottimamente un gruppo di attori di tutto rispetto, non solo i due antagonisti, ma anche il magistrale Anthony Wong, referente dell'infiltrato, e il boss, Eric Tsang. La potenza dello stile visivo spazia dagli interni metallici alle inquadrature mozzafiato sulla vastità degli esterni, la tensione è fatta di piccoli dettagli e l'azione centellinata; il tutto concorre a rendere l'opera valida sostenendo l'intreccio, pur fantasioso. Riprendendo in modo degno i punti fondamentali del poliziesco honkonghese passato, *Infernal Affairs* sottolinea la necessità di andare oltre. Martin Scorsese ha acquistato i diritti del film e ne ha tratto *The Departed*. Sarà all'altezza del crime movie di Lau e Mak?

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 1 dicembre ore 18

PTU

REGIA Johnny To
SCN. Yau Nai-hoi, Au Kin-ye
FOT. Cheng Siu-keung
MONT. Law Wing-cheong
MUS. Chung Chi-wing
INT. Simon Yam, Maggie Siu, Lam Suet, Ruby Wong, Lo Hoi-pang, Ko Hung
OR. Hong Kong, 2003
DUR. 91’ *v.o. sott. it.*



To ritorna al noir in stato di grazia. L'azione si concentra in una sola notte, la notte più nera del

sergente Lo; ruolo di primo piano per l'ottimo caratterista Lam Suet. Un gruppo di giovinastri delle triadi concia per le feste il trasandato poliziotto in un vicolo. Ripresi i sensi, Lo si accorge di non avere più la sua pistola di ordinanza e, quando giunge di ronda la pattuglia della Police Tactical Unit, chiede aiuto al comandante Ho per recuperarla prima che faccia giorno, per evitare di fare rapporto. Nel frattempo un boss viene ammazzato e la guerra incomincia. Con le strade deserte del quartiere di Tsimshatsui, una Hong Kong glaciale fa da co-protagonista, fotografata ineccepibilmente da obiettivi deformanti. Lo stile del regista è assolutamente libero, e non manca la farsa, con scivoloni su bucce di banana e scambio di telefonini. Lo sottolinea anche la sequenza surreale/astratta dell'ispezione dei PTU nel palazzo popolare: cinque minuti fatti di sali e scendi di torce elettriche, privi di dialogo, con musicetta in contrappunto, che si concludono in nulla di fatto. Omaggio a ***Cane Randagio*** (1949) di Kurosawa con citazione: l'uso della tripla dissolvenza incrociata per dilatare lo spazio e il tempo nella sequenza in cui Lo gira in macchina alla ricerca della pistola.

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdi 1 dicembre ore 21

One Nite in Mongkok

TIT. OR Wong gok hak yau
REGIA Derek Yee Tung-Sing
SOG. SCN. Derek Yee Tung-Sing
FOT. Keung Kwok Man
MUS. Peter Kam
MONT. Cheung Ka fai
INT. Daniel Wu, Cecilia Cheung Pak-Chi, Alex Fong Chung-Sun
OR. Hong Kong, 2004
DUR. 110' *v.o. sott. it.*



Location: Mongkok, quartiere a densità di popolazione tra le più alte del mondo. Unità di tempo: tre notti, l'ultima quella di Natale. Ma non c'è tempo per festeggiare. Succede di tutto e tutto può succedere. Un cinese che sbarca ad Hong Kong con l'obiettivo di ammazzare un boss, bande rivali che viaggiano su macchine da corsa per le strade trafficate della metropoli, omicidi a sangue freddo, poliziotti che dovrebbero prevenire il crimine, ma, di fatto, lo facilitano con le loro azioni, prostitute dal cuore d'oro. È un thriller lugubre, metallico quello di Derek Yee, dove i fili narrativi si perdono e si recuperano improvvisamente, dove i personaggi si muovono come in un film di Altman senza avere la capacità di “ballare insieme”. Per cui, caos, disorientamento dello spettatore, rimescolamento dei generi (come capitava una volta ad Hong Kong) e un finale che cerca di mettere insieme tutti i pezzi. Ma quando si rompe un giocattolo, lo si può ricostruire?

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 4 dicembre ore 18

Election

TIT. OR. Hak se wui
REGIA Johnny To
SCN. Yau Nai-hoi, Yip Tin-shing
FOT. Cheng Siu-keung
INT. Simon Yam, Tony Leung Ka Fai, Louis Koo, Nick Cheung, Andy On, Cheung Siu-fai, Lam Suet, Lam Ka Tung, Maggie Siu
OR. Hong Kong, 2005
DUR. 101' *v.o. sott. it.*



In questa cupa storia di lotta per la successione, i vertici della triade più antica di Hong Kong stanno per eleggere il nuovo presidente. La rivalità tra i due candidati più accreditati è insanabile: uno è fortemente legato alla tradizione, mentre l'altro non si ferma di fronte a nulla pur di raggiungere i suoi scopi. Lo scatenarsi della lotta intestina è inarrestabile. To mette in scena con cognizione di causa un grande affresco sui rapporti sia all'interno della triade che con la polizia, lavorando sugli spazi, sui tempi, sui caratteri con la consueta padronanza. Le attese che precedono l'azione sono giocate su tempi dilatati, quasi in sospensione, in forte contrapposizione con la rapidità delle sequenze d'azione; a questo proposito, esemplare la prolungata scena del semaforo, che acuisce l'aspettativa, salvo poi deluderla.

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 4 dicembre ore 21

La vida es un flamenco

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

Vengo - Demone flamenco

TIT. OR. Vengo
REGIA Tony Gatlif
SCN. T. Gatlif, David Trueba
FOT. Thierry Pouget
MONT. Pauline Dairou
INT. Antonio Canales, Orestes Villasan Rodriguez, Antonio Perez Dechent
PROD. Princes Films in coproduzione con Arte France Cinema e Astrolabio Producciones
OR. Francia/Spagna, 2000
DUR. 98’



Vengo è un film sul Sud, sul flamenco, sulla vendetta, sui gitani, sull’Andalusia. È tutto questo, profondamente, come pervaso da una luce interiore, da un’ispirazione, una grazia, che sole possono permettere di intravedere il mistero. Tutti i personaggi sono inseriti nel loro elemento. Sono loro stessi fino alle estreme conseguenze. *Vengo* è anzitutto questo: un grido, un canto, un inno alla vita, all’amore, al dolore, al prezzo del sangue. *(Tony Gatlif, Catalogo della 57° Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia)*

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 15 novembre ore 21

Sevillanas

REGIA, SOGG., SCN. Carlos Saura
FOT. José Luis Alcaine
MONT. Pablo Del Amo
INT. Manolo Sanlucar, Paco De Lucía, Manuel Pareja Obregón, Lola Flores
PROD. Juan Lebrón Producciones
OR. Spagna, 1992
DUR. 78’



È un film sulla danza e la musica delle sevillanas, il più popolare dei ritmi del flamenco. *Sevillanas* unisce a un lavoro esaustivo di raccolta e di ricerca sulle varie modalità di questa danza – cui serve di cornice un’ipotetica *Feria de Abril* – una particolare attenzione all’immagine, uno sguardo “firmato Saura” su ogni sequenza e ogni movimento. *(Dal Press-Book del film)*

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 17 novembre ore 21

Bodas de sangre – Nozze di sangue

TIT. OR. Bodas de sangre
REGIA Carlos Saura
SOGG. Dal dramma omonimo di Federico Garcia Lorca
SCN. Alfredo Mañas, C. Saura
FOT. Teo Escamilla
MUS. Emilio de Diego
MONT. Pablo del Amo
INT. Antonio Gades, Cristina Hoyos, Juan Antonio Jimenez, Pilar Cardenas
PROD. Emiliano Piedra
OR. Spagna, 1981
DUR. 66’



Bodas de sangre è tratto dal dramma di Garcia Lorca e concepito come una doppia riflessione sulla vita e sull’arte, tutto giocato con sottigliezze sapienti tra la macchina da presa, la mimica del ballo e le tensioni che attraversano il volto di Gades e dei suoi eccellenti danzatori. Un autentico capolavoro dello schermo già entrato nella storia del cinema. *(Domenico Rigotti in **Aventure**, 5 agosto 1983)*

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 17 novembre ore 21

Flamenco

REGIA, SOGG., SCN. Carlos Saura
FOT. Vittorio Storaro
MUS. Isidro Muñoz
MONT. Pablo del Amo
INT. Paco De Lucia, Manolo Sanlucar, Joaquín Cortés, Lole y Manuel
PROD. Juan Lebran Producciones
OR. Spagna, 1995
DUR. 99’



Il film chiede allo spettatore di abbandonarsi alle suggestioni e di lasciarsi trasportare dai passi, dal canto particolare, a volte triste, che esprime il dolore di un popolo cui sembrano far eco gli arpeggi di chitarre suonate divinamente da musicisti del valore di Paco De Lucia e Joaquín Cortés. *Flamenco* trasmette tutto il fascino di questo ballo che ha origini lontanissime. *(Massimo Rosin in **C.M. - Comunicazione di massa**)*

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 22 novembre ore 21

Carmen Story

TIT.OR. Carmen
REGIA Carlos Saura
SOGG. Dal dramma omonimo di Prosper Merimée e dall'opera di Georges Bizet
SCN. C. Saura, Antonio Gades
FOT. Teo Escamilla
MUS. Paco De Lucia e brani della “Carmen” di Georges Bizet
MONT. Pedro Del Rey
INT. A. Gades, Laura Del Sol, P. De Lucia, Cristina Hoyos, Sebastian Moreno
PROD. Emiliano Piedra in collaborazione con la televisione spagnola
OR. Spagna, 1983
DUR. 97’



La musica di Paco De Lucia e i frammenti di Bizet offrono ai piedi di Gades e all’occhio di Saura l’occasione di un nuovo virtuosismo sul pretesto della tradizione. Quando Antonio batte il piede imperioso sulla pedana, quando Laura Del Sol fende l’aria col fianco, cari amici siete già caduti in trappola. *(Stefano Reggiani in **La Stampa**, 5 gennaio 1984)*

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 24 novembre ore 21

L'amore stregone

TIT.OR. El Amor Brujo
REGIA Carlos Saura
SOGG. Dal balletto di Manuel De Falla basato su un testo di Martinez Sierra
SCN. C. Saura, Antonio Gades
FOT. Teo Escamilla
MUS. Manuel De Falla
MONT. Pedro Del Rey
INT. A. Gades, Laura Del Sol, Cristina Hoyos, Juan Antonio Jimenez, Emma Penella
PROD. Eiliano Piedra
OR. Spagna, 1986
DUR. 95’



Dopo il Lorca di *Bodas de sangre* ed il Bizet di Carmen, lo spagnolo Carlos Saura propone il De Falla di *El amor brujo*, d'intesa con il celebre ballerino Antonio Gades. Saura e Gades sfruttano di nuovo l'occasione per impiegare i passi e le movenze del flamenco, i suoi intrecci d'invito e d'orgogliosa minaccia, come in una sfida tra i misteri del corpo, quelli della volontà e quelli del destino. *(Salvo Vitranò in **Il Mattino**, 1 febbraio 1987)*

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 29 novembre ore 21

Cinema e flamenco

di Michele Gottardi

È una delle anime più visceralmente ispaniche, più propriamente andalusè, il flamenco, un po’ come il fado per i portoghesi e la musica celtica per bretoni e irlandesi. Ripulito dagli orpelli turistici similserenata, ha trovato al cinema una sua degna collocazione, attraverso le opere di Carlos Saura, ma anche di Tony Gatlif (che ne esalta la versione gitana, in *Vengo*) e nel nostro Francesco Rosi, autore di una *Carmen* (1984) con Julia Migenes-Johnson e Plácido Domingo e Ruggeri Raimondi nei ruoli di don José ed Escamillo. La *Carmen* di Bizet, infatti, è il luogo della celebrazione musicale per eccellenza di una concezione melodrammatica e sanguigna del flamenco. Non potevano mancare quindi le versioni cinematografiche: quasi cinquanta dall’età del muto a oggi gli adattamenti passati sul grande o sul piccolo schermo, di cui i più celebri sono appunto quelli di Rosi e Saura. Si deve complessivamente a quest’ultimo regista spagnolo l’attenzione maggiore verso il flamenco. Saura (nato nel 1932 in Aragona) è stato per oltre un ventennio, sino alla fine degli anni Settanta, il regista di punta della cinematografia iberica, alternando un linguaggio surrealista postbuñueliano a riflessioni oniriche e ideologiche in film imprescindibili come *La caccia* (1965) o *Cria Cuervos* (1979). Negli ultimi vent’anni si è invece dedicato anima e corpo a dare testimonianza del flamenco, sia dal punto di vista narrativo, della fiction, che di quello documentale. Ecco allora *Bodas de sangre* (1981), film-balletto che costituisce l’inizio della sua fruttuosa collaborazione con il ballerino e coreografo Antonio Gades, nome che ritorna successivamente anche come interprete di *Carmen Story* (1983, è Antonio) e dell’*Amor brujo* tratto da Manuel De Falla (1986). Questa pressoché definitiva scelta di Saura riprende in realtà il tema del suo primo lungometraggio, *Flamenco* appunto (1955), titolo che torna quarant’anni dopo in un omaggio alla danza in tredici episodi in cui si disegna un quadro delle sue origini che spazia dai salmi greci ai canti gregoriani, passando per lamentazioni ebraiche e le melodie arabe, i ritmi africani e le ballate castigliane. Una scelta di testimonianza musicale che trova nei documentari *Sevillanas* (1992) e nel recente *Iberia* (2005, ispirato alla suite del compositore Isaac Albéniz) un’ulteriore prova, in attesa dell’annunciato *Io, Don Giovanni*, tratto (e il caso di dirlo?) da Mozart.



CircuitoCinema

novembre 2006

Giorgione Movie d'essai

Venezia, Cannaregio 4612 - telefono 0415226298
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea).
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac

Multisala Astra

Venezia-Lido, Via Corfu 9, tel. 041.5265736
fax 041.5262396
E' aderente alla FICE e all'Agis-Fac
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Giorgione Movie d'Essai - sala A Multisala Astra - sala 1

Prime visioni

In tenitura libera - date da definire



Orari da definire

Il bene e il male - The Departed

(The Departed, 2006) di Martin Scorsese

Orari da definire

La sconosciuta

(2006) di Giuseppe Tornatore

Orari da definire

Le rose del deserto

(2006) di Mario Monicelli

Ore 18 / 20 / 22

Un oscuro scrutatore - A Scanner Darkly

(2006) di Richard Linklater

Ore 16.30 / 19.15 / 22

Babel

(2006) di Alejandro González Iñárritu

Orari da definire

Down in the Valley

(2006) di David Jacobson

Orari da definire

The Guardian

(2006) di Andrew Davis

Ore 17.20 / 19.40 / 22

L'imbroglío

(The Hoax, 2006) di Lasse Hallström

Ore 17.20 / 19.40 / 22

Fur -

Un ritratto immaginario di Diane Arbus

(Fur - An Imaginary Portrait of Diane Arbus, 2006)
di Steven Shainberg

Orari da definire

Flags of Our Fathers

(2006) di Clint Eastwood

Ore 17.20 / 19.40 / 22

The Wicker Man

(2006) di Neil LaBute

Ore 17.40 / 19.50 / 22

I figli degli uomini

(Children of Men, 2006) di Alfonso Cuarón

Ore 17.20 / 19.40 / 22

Hollywoodland

(2006) di Allen Coulter

Giorgione Movie d'Essai - sala B

Original Sound

film in versione originale



Martedì 24 ottobre Ore 18 / 20 / 22

The Queen - La regina

(2006) di Stephen Frears

Martedì 31 ottobre Ore 18 / 20 / 22

Clerks II

(Clerks 2, 2006) di Kevin Smith

Martedì 7 novembre Ore 18 / 20 / 22

Ti odio, ti lascio, ti...

(The Break-Up, 2006) di Peyton Reed

Martedì 14 novembre Ore 17 / 19.30 / 22

World Trade Center

(2006) di Oliver Stone

Martedì 21 novembre Ore 18 / 20 / 22

Scoop

(2006) di Woody Allen

Martedì 28 novembre Orari da definire

The Departed

(2006) di Martin Scorsese

Il ciclo proseguirà in dicembre

Giorgione Movie d'Essai - sala B Multisala Astra - sala 2

Prime visioni

In tenitura libera - date da definire



Ore 17 / 19.15 / 21.30

Giardini in autunno

(Jardins en automne, 2006) di Otar Iosseliani

Ore 16.30 / 19 / 21.30

Il vento che accarezza l'erba

(The Wind That Shakes the Barley, 2006)
di Kenneth Loach

Ore 16.30 / 19.30 / 21.30

Requiem

(2006) di Hans - Christian Schmid

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Il segreto di Esma - Grbavica

(2006) di Jasmila Zbanic

Orari da definire

The Namesake

(2006) di Mira Nair

Ore 17 / 19.15 / 21.30

Water

(2005) di Deepa Mehta

Orari da definire

Viaggio segreto

(2006) di Roberto Andò

Ore 17 / 19.15 / 21.30

L'amico di famiglia

(2006) di Paolo Sorrentino

Ore 16.30 / 19 / 21.30

Marie Antoinette

(2006) di Sofia Coppola

Orari da definire

Anplagghed al cinema

(2006) di Aldo, Giovanni e Giacomo

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

La guerra dei fiori rossi

(Kanshangqu henmei, 2006) di Zhang Yuan

Spazio Cineclub

Giorgione Movie d'essai - sala B



Giovedì 9 novembre

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Il mercante di pietre

(2006) di Renzo Martinelli

Giovedì 16 novembre

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

The Road to Guantanamo

(2006) di Michael Winterbottom, Mat Whitecross

Giovedì 23 novembre

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Belle toujours - Bella sempre

(2006) di Manoel De Oliveira

Giovedì 30 novembre Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

A est di Bucarest

(A fost saun-a fost?, 2006) di Corneliu Porumboiu

Videoteca Pasinetti

Venezia, palazzo Carminati, San Stae 1882
telefono 0415241320 Aderente all'AVI (Associazione
Videoteche-mediateche Italiane)

Viaggio a Lynchtown Il cinema di David Lynch



Venerdì 3 novembre Ore 18 e ore 21:

I corti di David Lynch,

selezione di corti:

Six Figures (1967), **The Alphabet** (1968),

The Grandmother (1970), **The Amputee** (1974),

The Cowboy and the Frenchman (1987),

Premonitions Following an Evil Deed (1995)

Lunedì 6 novembre Ore 18 e ore 21

Eraserhead –

La mente che cancella

(Eraserhead, 1977) di David Lynch

Mercoledì 8 novembre Ore 18 e ore 21

The Elephant Man

(1980) di David Lynch

Venerdì 10 novembre Ore 18 e ore 21

Velluto blu

(Blue Velvet, 1986) di David Lynch

Lunedì 13 novembre Ore 18 e ore 21

Cuore selvaggio

(Wild at Heart, 1990) di David Lynch

Mercoledì 15 novembre Ore 18 e ore 21

Fuoco cammina con me!

(Twin Peaks: Fire Walk With Me, 1992)
di David Lynch

Venerdì 17 novembre Ore 18 e ore 21

Una storia vera

(The Straight Story, 1999) di David Lynch

Lunedì 20 novembre Ore 18 e ore 21

Mullholland Drive

(2001) di David Lynch

Pistole contro – Il crime-movie di Hong Kong

In collaborazione con il

Tars dell'Università Ca' Foscari di Venezia



Mercoledì 22 novembre

Ore 18: City on Fire

(Longhu Fengyun, 1987) di R. Lam, *v.o. sott. it.*

Ore 21: **The Killer**

(Diexue Shuangxiong, 1989) di John Woo

Venerdì 24 novembre

Ore 18: Crime Story

(Zhongan Zu, 1993) di Kirk Wong, *v.o. sott. ingl.*

Ore 21: **A Hero Never Dies**

(Zhenxin yingxiong, 1998) di J. To, *v.o. sott. it.*

Lunedì 27 novembre

Ore 18: The Longest Nite

(An hua, 1998) di Parick Yau Tat-chi, *v.o. sott. it.*

Ore 21: **Expect the Unexpected**

(Feichan turan/Fai seung dat yin, 1998)
di Patrick Yau Tat-chi, *v.o. sott. inglesi*

Mercoledì 29 novembre

Ore 18: Bullets Over Summer

(Baau lit ying jing, 1999) di Wilson Yip Wai-su
v.o. sott. it.

Ore 21: **A War Named Desire**

(Oiyue shing, 2000) di Alan Mak Siu-fai
v.o. sott. it.

Venerdì 1 dicembre

Ore 18: Infernal Affairs

(Wu jian dao, 2002) di Andrew Lau Wai-keung,
Alan Mak Siu-fai

Ore 21: **PTU - Police Tactical Unit**

(2003) di Johnny To, *v.o. sott. it.*

Lunedì 4 dicembre

Ore 18: One Nite In Mongkok

(Wong gok hak yau, 2004) di Derek Yee Tung-Sing
v.o. sott. it.

Ore 21: **Election**

(Hak se wui, 2005) di Johnny To, *v.o. sott. it.*

Cinema Dante d'essai

Mestre, via Sernaglia 12 telefono 0415381655
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia
Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA
CINEMAS (programma dell'Unione Europea).
E' aderente alla FICE e all'Agis-Fac
Riposo settimanale: lunedì non festivi

Prime visioni

In tenitura libera - date da definire



Ore 17.30 / 19.45 / 22

Giardini in autunno

(Jardins en automne, 2006) di Otar Iosseliani

Ore 17.20 / 19.40 / 22

Il vento che accarezza l'erba

(The Wind That Shakes the Barley, 2006)
di Kenneth Loach

Ore 18 / 20 / 22

Grizzly Man

(2006) di Werner Herzog

Ore 18 / 20 / 22

Delitti - Tracce allusive

(Sken Bart - En Film Om Tag, 2005)
di Peter Dalle

Ore 18 / 20 / 22

Requiem

(2006) di Hans - Christian Schmid

Ore 18.30 / 20.15 / 22

Edmond

(2005) di Stuart Gordon

Ore 18.30 / 20.15 / 22

Pasolini prossimo nostro

(2006) di Giuseppe Bortolucci

Orari da definire

Le rose del deserto

(2006) di Mario Monicelli

Ore 18 / 20 / 22

La guerra dei fiori rossi

(Kanshangqu henmei, 2006) di Zhang Yuan

Spazio Cineclub



Giovedì 26 ottobre Ore 17 / 19.30 / 22

Lettere dal Sahara

(2006) di Vittorio De Seta

Giovedì 9 novembre Ore 18 / 20 / 22

Ma che ci faccio qui!

(2006) di Francesco Amato

Giovedì 16 novembre Ore 18 / 20 / 22

A est di Bucarest

(A fost saun-a fost?, 2006)
di Corneliu Porumboiu

Giovedì 23 novembre Ore 18 / 20 / 22

Born into Brothels

(2005) di Zana Briski e Ross Kauffman

Giovedì 30 novembre Ore 18.30 / 20.15 / 22

Il segreto di Esma - Grbavica

(2006) di Jasmila Zbanic

Videoteca di Mestre

Centro Culturale Candiani
Mestre, piazzale Candiani telefono 0412386111
Aderente all'AVI
(Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Dimitri Shostakovich - Tormento ed estasi di un musicista sovietico

In collab. con l'Ass. Amici della Musica di Mestre



Venerdì 3 novembre Ore 21

Testimony

(1988) di Tony Palmer

Mercoledì 8 novembre Ore 21

I sequestrati di Altona

(1962) di Vittorio De Sica

Venerdì 10 novembre Ore 21

Amleto

(Gamlet, 1963) di Grigori Kozincev

Giovedì 23 novembre Ore 17

Shostakovich. Tormento ed estasi di un musicista sovietico

incontro di studio condotto dal critico cinemato-
grafico Roberto Pugliese

La vida es un flamenco

*in collaborazione con l'Associazione Paso
libre di Mestre*



Mercoledì 15 novembre Ore 21

Presentazione della rassegna,
a seguire

Vengo - Demone flamenco

(2000) di Tony Gatlif

Venerdì